

■ **ABBINATO A 100MILA EURO** ■

## «Sì, sono cioccolatiere» Vacchieri su Rai Uno

*Una giornata da celebrità in televisione:  
il rivaltese va ai 'Soliti ignoti' di Frizzi*

A RIVALTA vive un "solito ignoto" da 100mila euro. Marco Vacchieri, titolare del negozio "Dolci intuizioni" di via Roma, ha partecipato alla trasmissione della Rai nella quale un concorrente deve assegnare a nove "ignoti" altrettante professioni, aiutato solo dal proprio intuito e dalla possibilità di richiedere ai personaggi misteriosi tre frasi rivelatrici.

«Cercavano un cioccolatiere e si sono rivolti al mio collega Guido Castagno - spiega l'artigiano - Ma lui era già stato contattato dallo staff della Prova del cuoco, e ha pensato di segnalare il mio nome».

Vacchieri ha accettato volentieri l'invito e adesso della giornata trascorsa negli studi romani ricorda soprattutto il ritmo frenetico: la sveglia alle 4 del mattino, l'aereo, il caffè bevuto dal termos, la prova costumi e infine la trasmissione, con il concorrente severamente segregato in un'altra ala dello studio.

«Le identità mia e degli altri otto ignoti sono state tenute accuratamente segrete - racconta - Come il valore aggiudicato a ciascuno di noi è scritto su una carta d'identità che solo il presentatore Fabrizio Frizzi poteva aprire al momento giusto, e i tre indizi per il concorrente».

Due degli aiuti vengono decisi da ciascun ignoto, mentre il terzo è scelto dallo staff, in modo che si adatti a più mestieri e renda così maggiormente difficile l'identificazione. «Io avevo scelto per me le frasi: non mi piacciono il latte e il miele e sono appassionato dei Pink Floyd. Il terzo indizio, invece, era: faccio prima l'esterno e poi l'interno, che poteva andar bene per la mia professione come per la titolare dell'autolavaggio o per il fabbricante di water».

Anche il mantenersi impassibile di fronte alle telecamere quando



si era scelti, aggiunge Vacchieri, era assolutamente obbligatorio, perché il più piccolo sorriso o il minimo cenno potevano essere interpretati come suggerimenti, eventualità che avrebbe costretto il notaio a invalidare il gioco: «Siamo stati tutti molto attenti alle battute e ai tempi, aspettando sempre il via dell'incaricato fuori scena per confermare o negare l'affermazione del concorrente».

Fra una prova e l'altra c'è stato anche il tempo per un pranzo spartano nella mensa che fungeva anche da sala riunioni, e per quattro chiacchiere con gli altri partecipanti. «Alcuni erano alla prima esperienza, altri invece erano già avvezzi all'ambiente».

Vacchieri è stato informato della messa in onda solo con qualche ora di anticipo ma, dice, è stato piacevole essere riconosciuto il giorno dopo da chi entrava in negozio e gli raccontava di averlo visto in televisione. «Dall'esperienza ho ricevuto ampia visibilità, un biglietto aereo andata e ritorno e un compenso veramente molto piccolo. Ma un'esperienza del genere non si fa certo per i soldi».

**Gemma Bava**